



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 96

del 28.11.2003

O G G E T T O:

Situazione di stallo rispetto all'attivazione dell'ex Preventorio. Inizio esame.

L'anno duemilatre il giorno **ventotto** del mese di **novembre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 24.11.2003 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Giuseppe De Bari - Presidente f.f.** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano - Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.		si	LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro		si	SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo		si
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito		si
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		AMATO Giuseppe		si
PANUNZIO Pasquale	si		DI GIOVANNI Riccardo		si
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIORENTINI Nunzio C.	si	
DE PALMA Damiano	si		ZAZA Antonello		si
DE NICOLO' Giuseppe		si	ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n. 23 Assenti n. 08

Il Presidente f.f., visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in prima convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE F.F.:

La parola alla Consigliere Sasso, che è la prima firmataria, sul punto 12 all'ordine del giorno: "Situazione di stallo rispetto all'attivazione dell'ex Preventorio (Su richiesta di n. 7 Consiglieri di Minoranza).

CONS. SASSO:

Come al solito, cercherò di essere breve.

Tutti sapete che noi abbiamo questa struttura che è l'ex Preventorio, perfettamente ristrutturata e recuperata come RSA.

Il Sindaco, nella sua relazione, quando intervenne Fitto lo scorso anno, diede una serie di informazioni che corrispondono alla realtà, quindi questo edificio è stato ristrutturato impiegando ben 8 miliardi di lire.

I lavori sono finiti nel 1999 e, per chi avesse interesse, qui ci sono le due piante del progetto del preventorio che, vi assicuro, è molto interessante, perché si tratta, appunto, di una struttura moderna, di una struttura dotata di tutta una serie di servizi.

È stata ristrutturata in quattro nuclei completamente autonomi, completamente autosufficienti, in più è dotato di servizi sanitari, come ambulatori e vari laboratori di fisioterapia, podologia, radioterapia, aerosolterapia, eccetera, servizi generali, bar, sala convegni, eccetera.

Praticamente non viene utilizzata dal 1999, cioè dal momento in cui sono stati completati i lavori.

Allora, il Presidente Fitto nel suo intervento nel Consiglio Comunale disse esplicitamente: "è giustissimo, rispetto al preventorio - riprendendo, appunto, quello che aveva detto il Sindaco - e non ho nessuna giustificazione nel definire gravissima la situazione attuale della struttura finita ed abbandonata che costa e che rischia di avere delle difficoltà. L'ipotesi che io mi sento di fare qui questa sera è che entro pochi giorni deve essere verificata negli incontri che faremo e, quindi, eventualmente confermata, è quella di ipotizzare due moduli di RSA dei letti di riabilitazione e degli ambulatori di riabilitazione; un tipo di

organizzazione che noi definiremo a breve, nei prossimi giorni". Questo è il testo dell'intervento di Fitto, ma, come si può ben notare, la concezione del tempo del Presidente della Regione è una concezione un po' elastica, perché il "a breve, nei prossimi giorni" purtroppo non si è verificato.

Siamo ad un anno e due mesi dalla sua affermazione e, nei fatti, non è accaduto nulla, anzi è accaduta una cosa abbastanza grave e cioè che il Preventorio è sparito completamente dal piano di riordino, nel senso che era stato inserito nella seconda rimodulazione fatta da Fitto, e quindi è successo che dopo il Consiglio Comunale a cui ha partecipato, Fitto inserì esplicitamente l'utilizzo del Preventorio nella seconda rimodulazione che fece a settembre, tenendo conto di quello che era emerso nel Consiglio Comunale di Molfetta.

Nelle delibere del Direttore Generale, che definiscono i tempi di attuazione del piano di riordino, e che divide in due fasi, una prima fase immediata ed una seconda fase da programmare, il Preventorio scompare di nuovo.

Ricorderete che oltre ad avere un patrimonio inutilizzato, e quindi soggetto al degrado, c'è un consumo di 12 milioni delle vecchie lire mensili da parte della ASL per la guardiania e la manutenzione del giardino e degli impianti.

Quindi questo piano di riordino che aveva la pretesa di produrre economicità, razionalizzazione e miglioramento della qualità dei servizi, nei fatti produce sprechi ed inefficienza.

Per quanto riguarda le opere, non le elenco tutte, dico semplicemente che sono state completamente demoliti e rifatti pareti e pavimenti, rivestimenti, controsoffitti, impianti, eliminazione della barriere architettoniche, non solo, ci sono anche gli impianti tecnologici per l'erogazione di gas medicali, nei fatti però il Preventorio è ancora chiuso e allora noi abbiamo ritenuto di dover porre questo problema, abbiamo chiesto al Direttore Generale di visitarlo, abbiamo visto che comincia il degrado, è veramente una situazione insostenibile quella di avere

un patrimonio immediatamente utilizzabile e nei fatti abbandonato a se stesso.

Noi chiediamo intanto di sapere se il Sindaco ha fatto qualcosa in tal senso e cosa, e poi proporremo, ovviamente, un ordine del giorno da votare in Consiglio Comunale per chiedere tempi certi rispetto a questo problema.

Io dovevo fare un'altra proposta di tema all'ordine del giorno del Consiglio ma poi con il Presidente Amato abbiamo concordato che avrei solo enunciato altri due gravi problemi che intanto sono stati posti alla nostra attenzione, uno è il servizio di Pronto Soccorso.

Signori la situazione del Pronto Soccorso è insostenibile, c'erano praticamente dodici medici, di cui tre stabili e nove con contratto a tempo determinato, i nove contratti a tempo determinato sono scaduti a novembre 2002 e non sono stati rinnovati, per cui si attinge dai reparti con medici disponibili a caso; quindi non c'è un coordinamento, non c'è una equipe fissa, non c'è la competenza plurispecialistica che è necessaria per intervenire nei casi di urgenza.

Assolutamente non si può andare avanti in questo modo, la gente che va al Pronto Soccorso viene sballottata in altri presidi ospedalieri di altre città, non si può assolutamente pensare che una persona che è stata per dieci, vent'anni in un reparto sia poi in grado di intervenire su organi del corpo umano che non hanno niente a che fare con quello di cui si sono occupati.

Inoltre anche le terapie non sono note a chi si è occupati di altro, tanto è vero che esiste anche una legge specifica ed un decreto del Presidente della Repubblica che prevede che nel Pronto Soccorso vadano a lavorare solo persone che abbiano la specializzazione in tal senso.

Volevo darvi qualche informazione, sono stati spostate nel Pronto Soccorso persone che provenivano da altri istituti ospedalieri, questi hanno fatto ovviamente ricorso e hanno vinto i ricorsi per cui sono stati rispostati nei presidi di origine.

Chiedo il problema dicendo che non può funzionare un Pronto Soccorso dove non c'è motivazione e non c'è collaborazione tra le persone, quindi è una situazione molto grave, la strategia delle toppe non funziona.

Ci ha accompagnato direttamente Pentassuglia a visitare il Preventorio e siccome eravamo tutti Consiglieri di Opposizione ho notato che all'inizio era un po' diffidente, ma, in effetti, noi abbiamo instaurato un discorso molto sereno, molto civile, soltanto che è scoppiata la scintilla quando lui ad un certo punto ha detto di aver raggiunto il proprio obiettivo che era quello di pareggiare il bilancio.

A quel punto ci siamo scagliati tutti quanti perché non si può dire a cuor leggero che si è pareggiato un bilancio non rinnovando dei contratti importanti come questi, lui ha fatto una gestione da ingegnere della Azienda Sanitaria Locale, che non corrisponde al rispetto del diritto alla sanità dei cittadini.

Un'ultima cosa e poi chiudo definitivamente, per quanto riguarda il dipartimento di salute mentale, questo è un problema molto grave, l'anno scorso, sempre a novembre, è scaduto il contratto della psicologa che si occupava di terapia di gruppo, è una terapia molto importante sia per psicotici gravi che per persone che stanno uscendo dalla crisi.

Si tratta di trenta utenti che sono rimasti senza assistenza.

La terapia di gruppo non si fa più, né per gli utenti, né per le famiglie degli utenti, è una cosa molto grave, non possiamo accettare a cuor leggero che accadano cose di questo tipo; il diritto alla salute è un diritto di tutti, che non ha colore politico, che non ha a che fare con i partiti.

Quindi l'appello che io vi faccio è come rappresentante dei cittadini.

Questa psicologa nonostante sia vincitrice di concorso a tempo indeterminato è stata attualmente spostata a Barletta dove parte ora un centro diurno, tutto da progettare.

Quindi si interrompe un servizio importante, collaudato, imprescindibile e si comincia un altro servizio che non ha alcun fondamento.

Io chiedo un impegno del Sindaco e di tutto il Consiglio Comunale su questi temi.

(Entrano i Consiglieri Zaza e Sallustio. Presenti n. 25)

PRESIDENTE F.F.:

Grazie Consigliere Sasso.

Ci sono altri interventi sul punto?

Prego Consigliere Petruzzella.

CONS. PETRUZZELLA:

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, in qualità sia di operatore del settore, siamo come Consigliere comunale intervengo in questo dibattito sollevato giustamente dalla Consigliera Sasso perché noi abbiamo qui a Molfetta una struttura, quale è il Preventorio, che sicuramente ci fa onore di averla nel territorio e quindi sicuramente darà la possibilità di mettere in evidenza, anche dal punto di vista sanitario le possibilità che in questo momento non siamo in grado di offrire; dobbiamo sfruttare questa struttura che è nel nostro territorio.

Io però credo di poter dire che molte volte fare una forzatura e portare al Consiglio Comunale un ordine del giorno su questa struttura, oggi come oggi è per lo meno azzardato e io essendomi opposto nella riunione dei Capigruppo, oggi ho votato insieme con tutti gli altri Consiglieri la possibilità di poter discutere questo punto.

Ebbene lo faccio per mettere in evidenza, per chi non lo sapesse, che evidentemente si è lontano anni luce da quella che è la mentalità di una azienda sanitaria oggi, di che cosa è la sanità oggi.

Il Preventorio è stato progettato come un altro ospedale, oggi questa teoria in tutta Italia è da considerarsi sorpassata, perché oggi si va verso la day ospedalizzazione, si va verso il

risparmio, le ASL oggi sono delle "società per azioni", hanno i loro budget di spesa per cui bisogna tenere presente che in questi budget di spesa c'è anche il Preventorio e sicuramente Fitto fa bene, perché è il responsabile di quella struttura, non dimentichiamolo, insieme al Direttore Generale della ASL, non è certo il nostro Comune o il Sindaco, per cui proprio in questa direzione Fitto fa bene a portare avanti la scelta di utilizzo del Preventorio, evidentemente i costi di quella gestione..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUZZELLA:

Se lo avete visitato vi siete sicuramente resi conto della enormità della struttura, del consumo che può creare quella struttura, di che cosa ci vuole dal punto di vista gestionale se non si fa una scelta giusta di utilizzo della stessa struttura, è molto semplice dire di fare tante cose, e poi che cosa facciamo, togliamo la beltà di pensare un attimino a quella che può essere una giusta ricollocazione di quella cosa nella nostra sanità?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUZZELLA:

Certo, quante volte noi ci impegniamo a fare determinate cose e poi ci ripensiamo?

Bisogna valutare il giusto utilizzo di questa struttura, bisogna capire che intenzioni ha Fitto per quella struttura nell'interesse del nostro territorio, nell'interesse dei nostri cittadini, nell'interesse dell'utenza.

E se poi si rivela una ipotesi sbagliata, poi ritorniamo in Consiglio Comunale a dire che la scelta è stata sbagliata?

Allora è bene che noi attendiamo con fiducia e con fiducia ricordiamo al Presidente Fitto che c'è questa struttura, chiedendogli che quanto prima possibile trovi una soluzione adeguata all'utilizzo di questa struttura, ma non possiamo stare a dire che vogliamo fare questo o quest'altro, perché l'utilizzo di quella struttura è un qualcosa di grande, non si può decidere a cuor leggero.

Mi va bene un ordine del giorno di sollecito, ma non mi va bene un ordine del giorno di critica.

Per quanto riguarda le altre due motivazioni che la Consigliera Sasso ha fatto riguardo il Pronto Soccorso e il SIM della ASL Bari/2, io non credo che sia il caso di creare ancora confusione, allarmismi nella cittadinanza attraverso la voce del Consiglio Comunale, ne abbiamo già consumate abbastanza di queste storie; io ci lavoro in quella struttura, do il mio contributo e mi fa male sentire dai cittadini che l'ospedale è chiuso.

Ma stiamo scherzando, vogliamo creare ancora questi allarmismi?

Andatevi a prendervi i dati, il nostro ospedale è aperto ed è aperto né più né meno di altri presidi della nostra Regione, anzi vi posso dire che è anche in incremento di fatturato ed in incremento di prestazioni.

Ancora una volta da questo Consiglio non può uscire una voce di allarmismo, il Pronto Soccorso di Molfetta è vero che è deficitario per quanto riguarda i medici, ma questo non è un discorso di oggi, è un discorso che riviene da molto tempo e oggi la ASL BA/2 ha già redatto una pianta organica che ha presentato alla Regione, nella pianta organica ci sono anche i medici del Pronto Soccorso, anche se devo dire che il Pronto Soccorso non è scoperto, so che ci sono i medici degli altri presidi che ben volentieri vengono a lavorare a Molfetta, lo so perché ci parlo, anche perché vengono pagati con gli incentivi e non mi risulta che ci siano delle incomprensioni, le incomprensioni ci sono solo presso alcuni medici che credono di essere lesi nei propri diritti professionali, e questo mi sembra giusto. Oggi per la nostra ASL è un momento particolare, oggi io devo ringraziare chi lavora in questa ASL perché negli ultimi tempi abbiamo cambiato la tendenza negativa, oggi siamo in tendenza positiva grazie al contributo di tanti altri medici, di molti operatori del settore, eccetera, oggi posso assicurare, senza tema di smentita che su questo presidio non ci possono essere degli allarmismi, anzi dovremmo essere vicini al nostro presidio e bisogna far presente che niente è andato via da un anno a questa parte dal nostro ospedale: né un

medico, né un infermiere, né una attrezzatura, non è andato via nulla!

Siamo qui a dare un servizio all'utenza che molte volte ci è grata, andate a vedere l'esempio di Ortopedia che è sicuramente il più eclatante.

Io sono d'accordo al rientro della psicologa del SIM che effettivamente prestava un servizio utile perché in questa società piena di stress e di condizioni psicologiche particolari, la terapia di gruppo è una terapia fondamentale.

Su questo io sono d'accordo, però bisogna anche vedere i motivi per cui è andata via, cioè è un fatto momentaneo o è un fatto definitivo?

Potremmo intervenire per un sollecito, ma non possiamo demonizzare tutto ciò che succede a Molfetta, anzi io so che molti medici vengono a lavorare all'ospedale di Molfetta con piacere.

Dobbiamo difendere con raziocinio quello che è nostro, che è la nostra sanità ed i nostri utenti.

Grazie Presidente.

(Escono i Consiglieri Scardigno, Di Molfetta, Piergiovanni e Spadavecchia; presenti n. 21)

PRESIDENTE F.F.:

Grazie a lei Consigliere.

Prego Consigliere Secondino.

CONS. SECONDINO:

Vorrei precisare alcune cose su questo punto in quanto operatore della ASL.

Volevo prima di tutto dire che l'ospedale si sta veramente difendendo in questi ultimi tempi, voi sapete tutti che siamo andati avanti con ristrettezze dovute alla mancanza di assunzione di personale, dovute alle famose leggi regionali che non ci permettevano di assumere personale e comunque, piano piano stiamo risalendo la china, tutti quanti insieme.

Sicuramente offriamo un servizio che è uguale su tutto il territorio perché se andate negli altri ospedali certamente non

offriranno un servizio superiore a quello di Molfetta, seppur con tutte queste carenze.

Volevo rassicurare la Consigliere Sasso che per il Pronto Soccorso ieri è stata firmata una deliberazione con la quale si assicura la continuità a tutti gli operatori che hanno finito il contratto perché per le leggi attuali non si possono tenere per più di un anno questi operatori, almeno fino a quando non ci approvano la pianta organica e quindi possiamo assumere a tempo indeterminato.

Quindi con quattro o cinque contratti che firmeremo a giorni, si assicura almeno per un anno la copertura di cinque, sei posti, in più dalla ricollocazione interna del personale che avverrà a seguito dell'adozione della pianta organica, sicuramente saranno presi dei chirurghi da Trani, in grado di fare anche medicina d'urgenza, che verranno collocati nel Pronto Soccorso per assicurare un servizio adeguato.

Per quanto concerne la psicologa, la dottoressa in questione aveva finito l'incarico perché il suo incarico era biennale e comunque a tempo determinato, lei è una delle vincitrici di concorso per cui con l'adozione della Pianta Organica è stato anche precisato in una relazione che gli psicologi in un numero di cinque saranno tutti assunti in prima fase dalla ASL, non appena sarà approvata la pianta organica e stiamo attivando le procedure per assumere una psicologa a tempo determinato perché purtroppo a tempo indeterminato non possiamo assumere nessuno, possiamo farlo solo a tempo determinato.

Il contratto fatto a suo tempo con la psicologa in questione è un contratto che non si può fare più, era un contratto ai sensi dell'art. 15 del Decreto Bindi, e adesso non si può fare più, quindi lei è stata assunta dalla graduatoria concorsuale a tempo determinato su un progetto finalizzato a Barletta, era un progetto finalizzato e quindi non potevamo fare altrimenti.

Adesso stiamo attivando le procedure per poter assicurare un'altra psicologa.

Tutte queste cose saranno garantite a breve termine, quindi mi sento di rassicurare la cittadinanza sul fatto che il servizio sarà garantito.

PRESIDENTE F.F.:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Fiorentini.

CONS. FIORENTINI:

Io volevo distinguere i due momenti, chiaramente la Consigliere Sasso ha parlato della inutilizzazione dell'ex Preventorio e su quello aveva da proporre un ordine del giorno che io credo che potremmo votare tutti perché siamo tutti di fronte all'evidenza dei fatti che trattasi di una struttura che si va impoverendo giorno per giorno senza che sia stata mai utilizzata e quindi sarebbe un delitto non concorrere a trovare una soluzione di utilizzazione di quella struttura e su questo penso che ci sia un accordo unanime.

Ritengo anche che non ci dobbiamo dividere solo per il fatto che siamo animati dalla stesso interesse, essendo rappresentanti dei cittadini di Molfetta, e quindi io ritengo che la finalità della osservazione della Consigliere Sasso era la stessa sulla quale ha poi avuto un intervento, non dico di contrasto, ma di parziale dissociazione da parte del Consigliere Petruzzella, che è uno che ama la città esattamente come la ama Maria Sasso e in questo eccesso di amore per la città non riescono a riconoscere i momenti di unità.

Allora la Consigliere Sasso esprimeva un disagio, un disagio grosso perché quando si arriva al Pronto Soccorso si può arrivare per una stupidaggine, una piccola ferita lacero contusa e i punti li sanno mettere tutti, però diventa nella organizzazione attuale del Pronto Soccorso che deve essere visto come il reparto più specialistico di una struttura ospedaliera e non il reparto dove si manda il neo laureato alla sbando con la prima assunzione consentita, perchè è difficile lavorare in un Pronto Soccorso, forse l'Università sta correggendo questo difetto di impostazione istituendo la specializzazione della medicina d'urgenza, cosa che

non esisteva prima, per cui con le situazioni più drammatiche andavano a combattere coloro che non erano abituati e parlo dei poveri neo laureati.

Questa è una modificazione di impostazione, di forma mentis che secondo me darà i suoi frutti tra molti anni.

Allora il disagio che esprime la Consigliere Sasso è quello del cittadino che purtroppo non solo deve combattere contro l'emergenza clinica che lo può colpire, ma voi immaginate che quella è una roulette russa, perché uno può avere un infarto, un edema polmonare grave e se viene accettato dal chirurgo di urgenza non è la stessa cosa che se viene accettato da un medico che ha a che fare con l'edema polmonare acuto ogni giorno.

E viceversa che il grande pluritraumatizzato arriva al Pronto Soccorso e trova un pediatra, non è una situazione piacevole, per questo dicevo che è una roulette russa, ti può capitare di essere accettato dal medico competente per un fatto solo di causalità perché senno le possibilità delle prognosi, fausta o infausta, cambiano notevolmente.

Vedete il problema dell'Italia è questo, non abbiamo la programmazione che è una cosa fondamentale, una cosa ridicola, noi sappiamo, ad esempio che l'incarico alla psichiatra finiva nel novembre 2002, sarebbe stato facilissimo fare una ricognizione di tutti i contratti a tempo determinato, in tutte le categorie della sanità e due, tre mesi prima che questi terminassero di fare una rilevazione e quindi programmare l'assunzione a tempo determinato non della stessa persona ma anche di un'altra per fare in modo che non ci fosse il vuoto che si viene a creare perché non c'è programmazione, il problema è di trovare la soluzione che permetta di bandire l'assunzione, sempre a tempo determinato, senza che questo servizio venga interrotto, è questa la cosa fondamentale.

Non si fa perché c'è pigrizia, io non sto facendo una critica, io sto dicendo che dobbiamo combattere tutti per ottenere una sanità migliore e queste cose si possono fare, basta soltanto avere la mappa e seguire quando finiscono questi contratti e non creare i vuoti, che si possono anche evitare in maniera tale che il

servizio venga sempre garantito perché quando si passa da un servizio ad un disservizio è chiaro che il cittadino lo avverte, poi non sta a filosofare su chi ricade la colpa.

Quale era il senso dell'intervento della Consigliera Sasso che in parte è stato recepito da voi, si diceva che se si può fare qualcosa perché al Pronto Soccorso ci vadano i medici preparati all'urgenza e non medici demotivati si deve fare.

E allora io mi chiedo come è possibile che un medico demotivato possa offrire un servizio altrettanto motivato?

Ritorniamo allora al problema di fondo che è manca la programmazione e su questo ci dobbiamo battere, non dobbiamo pensare a cose avulse dalla realtà, le cose che si possono fare, ecco perché ci vuole l'impegno anche del Consiglio Comunale, ma io dico soprattutto del Sindaco perché il Sindaco è l'autorità sanitaria locale che può fare qualcosa perché rappresenta gli interessi di tutti i cittadini.

Quindi niente roulette russa, niente interruzione di servizi importanti perché soprattutto sul fatto della psicoterapia sappiamo che la terapia di gruppo e la terapia famiglia sono una cosa fondamentale che sostituisce benissimo tantissimi farmaci che fanno più male che altro.

Quando poi vediamo che questa è una città in cui avvengono molto suicidi dobbiamo riflettere, generalmente la nostra Regione era tra le meno tartassata dai suicidi nell'ambito del panorama nazionale, ma ora le statistiche stanno cambiando, si sta avendo una inversione, sebbene rimangono sempre più frequenti al nord.

Questo ci deve far riflettere, c'è un disagio che noi medici non riusciamo a cogliere, e forse anche noi amministratori non riusciamo a cogliere.

Noi non dobbiamo fare polemiche, difendere gli amministratori perché apparteniamo ad un colore politico non giova alla salute del cittadino, dobbiamo invece individuare quei correttivi che possono portare ad un miglioramento.

È chiaro che non esiste una sanità perfetta, noi siamo fortunati in Italia perché abbiamo una sanità migliore anche dello stesso

Nord America e anche l'Argentina, che ho visitato, non ha una struttura sanitaria come la nostra che ci invidiamo tutti.

Siamo fortunati a vivere in questo Paese, la sanità perfetta non esiste, la malasanita può verificarsi però cerchiamo di avere un atteggiamento responsabile come medici, se lo siamo, e come amministratori per quello che ci è consentito.

Facciamo meno polemica e cerchiamo di stimolare tramite il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e il Consiglio Comunale l'amministratore della ASL ad essere più attento ai problemi dei nostri concittadini perché ultimamente sono stati trascurati.

Non facciamo campanile però la verità è questa.

PRESIDENTE F.F.:

Grazie Consigliere Fiorentini.

Prego Consigliere Panunzio.

CONS. PANUNZIO:

Intervengo brevissimamente, come gli altri io condivido che per il Preventorio bisogna fare qualche cosa, lo dico con pacatezza, è un problema che riguarda tutti quanti noi, è una situazione francamente insostenibile che ci vede corresponsabili, senza che noi abbiamo colpe perché la struttura è di proprietà della Regione, però il cittadino che vede questa struttura abbandonata ci dà delle colpe che noi non abbiamo.

Io dico che le cose vengono da molto lontano perché questa è una struttura che fu ristrutturata per uno scopo, in corso d'opera è stata cambiata, adesso bisogna ricambiarla perché in fondo non è che dalla sera alla mattina si possa trasformare, io non credo che possa essere un presidio ospedaliero il Preventorio, dove essere destinato ad altro per cui con pacatezza io sono perfettamente d'accordo a fare un ordine del giorno in tal senso.

Condivido il giudizio pacato che ha fatto il Consigliere Fiorentini, a me non va di strumentalizzare questioni che non esistono, io per 60 giorni quest'estate sono stato utente di questo ospedale perché ho subito un incidente stradale, dopo qualche minuto è arrivato il 118, sono stato assistito perfettamente al Pronto Soccorso, fatto sta che era l'una e mezza

di una domenica, non era un giorno qualsiasi, evidentemente ho trovato delle persone che amano il loro mestiere e che si sono fatte carico di assistermi perfettamente.

Ho trovato un reparto di ortopedia perfettamente organizzato, infatti, ho scritto una lettera al dottor Lamacchia che mi ha assistito amorevolmente, posso dire, e quindi non mi sento di fare strumentalizzazione di problemi che dobbiamo cercare di risolvere un po' tutti con estrema pacatezza.

Io credo che le cose si risolvano meglio lavorando tutti insieme, essendo propositivi.

Io sto frequentando l'ospedale per il problema che ho avuto e devo dire che trovo un servizio efficiente, l'unica cosa che devo fare è un po' di coda prima di essere visitato, ma questo può essere un fatto positivo perché vuol dire che la gente si rivolge all'ospedale.

Cerchiamo di essere propositivi, in effetti, il preventorio è una struttura che va utilizzata, e se possiamo fare un ordine del giorno condivisibile da tutti quanti io per primo sono pronto a sottoscriverlo.

Ma non va bene strumentalizzare politicamente cose che non dipendono da noi, oltretutto recentemente ho assistito ad una manifestazione fatta da qualcuno che credo che nel corso degli anni qualche responsabilità l'ha avuta, per cui facciamo qualche cosa ma facciamola tutti insieme per salvaguardare tutta la comunità.

I problemi dell'ospedale rivengono da molti anni, ci si lamenta che non nascono più bambini a Molfetta, ma saranno ormai dieci anni che si va a partorire a Terlizzi, i miei nipoti sono nati a Terlizzi, non è che con la riforma ospedaliera si è eliminato il reparto di Ostetricia, il reparto di Ostetricia non funziona da una vita.

Insomma dobbiamo essere più pacati e più propositivi in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE F.F.:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Minervini.

CONS. MINERVINI C.:

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, stiamo parlando del Preventorio, stiamo parlando di una Cattedrale nel deserto, come avrete avuto modo di leggere sulla stampa le forze di Opposizione hanno fatto un incontro per visionare lo stato di questa struttura; una struttura meravigliosa, una struttura di prima classe, con stanze con bagno già arredate, cucina attrezzata, palestra, la cappella, giardini, parchi.

Questa struttura del preventorio io la conoscevo in uno stato disastroso, visto e considerato che con gli scout ci facevamo le escursione, è una struttura diroccata che fino a qualche anno fa veniva utilizzata anche per feste rave, in assenza di spazi di aggregazione sociale e culturale per i giovani a Molfetta.

Oggi è questa meravigliosa struttura che costa alla collettività 6 mila euro al mese per guardiania, manutenzione, eccetera, anche se in realtà già qualche tapparella incomincia a venire giù e rispetto ad una struttura siffatta il Presidente Fitto non potè fare e meno di dire che nell'arco di tempi brevissimi avrebbe risolto questo problema che purtroppo continuiamo a piangerci noi molfettesi.

Una struttura che è stata più volte inaugurata, ben due volte, in occasione di campagne elettorali, una struttura che è nata come struttura riabilitativa e che poi ha cambiato destinazione d'uso e che oggi è in bilico tra gli equilibri di bilancio di un piano sanitario che risponde esclusivamente ai dettami economici, al pareggio, non certo alle esigenze della collettività che pure ha contribuito a ristrutturare un impianto come quello.

Questi equilibrismi di bilancio che spesso vengono esercitati sui bisogni della povera gente oggi non ci danno una risposta.

Oggi credo che tutto il Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri comunali siano d'accordo sul fatto che una struttura debba avere presto delle risposte, debba essere utilizzata, a prescindere dalla destinazione d'uso, naturalmente per fini sociali e

sanitari, laddove è possibile, anche perché la struttura è attrezzata per sopportare diversi tipi di destinazione d'uso.

Io mi sono fatto una idea abbastanza precisa di come si possa utilizzare una struttura del genere, in realtà l'ingegner Pentassuglia già aveva provato a fare delle ipotesi, a prospettare degli scenari, parlando anche di interessi privati, anzi di privati interessati alla gestione della struttura; è evidente la convenienza economica di una struttura già costruita e realizzata di quel genere che in qualche modo potrebbe contribuire ad utilizzare questo impianto, riducendo i costi per la Pubblica Amministrazione, ma nonostante una situazione che ormai rischia di degenerare, come dicevo prima che le manutenzioni non sono state sufficienti a tenere in piedi la struttura, quindi c'è un problema reale da questo punto di vista, l'Amministrazione, il Comune di Molfetta nonostante le tante parole non è riuscito ad avere una funzione determinante in questo senso.

Lancio una provocazione, noi oggi abbiamo una cinquantina di anziani che abbiamo collocato in strutture della Provincia, non avendo più l'ospedaletto dei Crociati, se questo stato di inerzia inaccettabile continua, a questo punto la provocazione è quella di promuovere da parte del Comune una iniziativa affinché venga concessa in comodato d'uso la struttura del Preventorio per adibirla proprio per questa finalità.

Noi come Comune paghiamo le integrazioni delle rette che questi anziani devono versare in altre strutture, è un delitto il fatto di avere una struttura come quella del Preventorio in questo stato, tutto il possibile deve essere fatto affinché in tempi brevi venga riconsegnato il Preventorio ad un utilizzo sociale per la collettività.

Ripeto, poniamoci tutti i problemi e tutte le possibili soluzioni, noi siamo aperti a discutere perché è naturale in una situazione come questa l'elettorato sarà molto severo contro tutti, non è accettabile avere una struttura come quella del Preventorio di prima classe in queste condizioni.

Certo è che ci sono delle responsabilità e non vorrei soffermarmi molto su queste, la prima responsabilità è una responsabilità politica che non attribuisco ai singoli, è una responsabilità di visione, di una visione moralmente dubbia che mette in secondo piano i bisogni delle persone, i bisogni dei cittadini per privilegiare questi equilibri o equilibrismi di bilancio che non rispondono alle nostre esigenze, che non rispondono alle esigenze di una comunità che ha costruito, realizzato un impianto come il Preventorio e che lo vede in disuso ormai da quattro anni.

(Cambio lato cassetta)

CONS. MINERVINI C.:

... Prima di tutto il Presidente Fitto, il quale ha detto delle cose in cui non credeva e questo lo dico sapendo che a parte le posizioni di parte che in questo Consiglio tutti possono avere, anche la maggior parte dei Consiglieri di Maggioranza ne hanno consapevolezza, anche il Consigliere Petruzzella sa che in realtà Fitto mentiva sapendo di mentire, questa è la realtà dei fatti, quindi la ASL che risponde a delle direttive improntate su queste scelte opinabili politiche e poi il Comune che non riesce ad avere uno spessore tale da determinare un utilizzo reale di questa struttura che appare inerme di fronte al decadimento delle strutture sanitarie cittadine.

Quindi senza dilungarmi, il Consiglio Comunale tutto dovrà impegnarsi e dare forza a qualsiasi iniziativa che possa in maniera pubblica o privata ridare un profilo al Preventorio, che possa determinare un utilizzo sano per la collettività di questa struttura. Grazie.

PRESIDENTE F.F.:

Grazie a lei Consigliere Minervini.

Prego Consigliere Lucanie.

CONS. LUCANIE:

Presidente il mio intervento è breve, anche perché ciò che avevo intenzione di dire coincide in larga parte con quanto detto dal

Consigliere Minervini, né voglio entrare in polemica sull'utilizzo dell'ospedale perché personalmente io non ho questa visione idilliaca che ha il Consigliere Panunzio, avendolo anche io frequentato recentemente, dove per pagare il ticket si ha bisogno di molto tempo.

Sul Preventorio, a parte le altre considerazioni, c'è un problema reale che è quello di avere da chi di competenza tempi certi perché qualcosa si realizzi.

Io non credo che a cuor leggero si può rinunciare ad un progetto dove c'è una mensa dove si potrebbe cucinare per tutta Molfetta, 76 stanze già arredate, allora su questo non possiamo dire, come dice il Consigliere Petruzzella, di dare tempo perché venga ponderato l'utilizzo, io non so quanto tempo bisogna aspettare, il nostro ordine del giorno va nel senso di dire a chi di competenza che in tempi certi, brevi possibilmente quella struttura non sia lasciata al degrado, perché non succeda come è successo a quella che doveva essere la scuola media di fronte alla Giaquinto, dove sono spariti i sanitari, spariscono le tapparelle, sparisce tutto, l'incuria potrebbe portare anche al fatto che qualcosa comincia a sparire, tendo conto che esistono già stanze arredate, con suppellettili, letti, armadi, frigoriferi, eccetera.

La nostra preoccupazione è questo ex Preventorio sia al più presto fruibile con una scelta che potrà fare chi ha più competenze di noi, ma che una scelta sia fatta in maniera decisa e definitiva.

Grazie.

PRESIDENTE F.F.:

Prego Consigliere Zaza.

CONS. ZAZA:

Sarò molto breve anche perché molto è stato detto.

Vorrei solo aggiungere che le considerazioni circostanziate ad alcune strutture, quali il Preventorio o al nostro nosocomio locale rischiano, pur se legittime ed importanti e opportune, rischiano in qualche modo di farci perdere di vista quello che è il problema a 360 gradi; e il problema è rappresentato essenzialmente dal modello di sanità pubblica che è fortemente

compromesso da un piano di riordino ospedaliero che a quello esistente ne aggiunge un altro.

Ne aggiunge un altro nella direzione di prevedere tagli, potenziamenti solo sulla carta, ma appunto essenzialmente prevede un ridimensionamento delle attuali strutture ospedaliere e para ospedaliere, tenuto conto che le priorità fondamentali sono rappresentate per tutti i dirigenti ed i direttori generali delle ASL per la necessità di ridurre, contrarre la spesa e raggiungere un equilibrio di bilancio e il Preventorio in questo contesto rappresenta l'emblema di questo nuovo sistema, un sistema sanitario caratterizzato in questo caso da sprechi notevoli, sono stati bene illustrati dagli altri Consiglieri comunali, da una mancanza di programmazione, come diceva il Consigliere Nunzio Fiorentini nel momento in cui una struttura è pronta e non si riesce a dare una destinazione d'uso e, soprattutto, un pronto e pieno utilizzo e, soprattutto, è l'emblema di quel nuovo modello di sistema sanitario che, di fatto, sempre più perde i connotati del pubblico e sempre più acquisisce i connotati di un sistema sanitario all'americana, di natura privatistica.

E anche in questo senso il Preventorio è un emblema di tutto ciò, nel momento in cui il Direttore Generale, proprio in quella giornata in cui avemmo modo di ospitare la struttura ci parlava di possibile utilizzo ed opzione per l'utilizzo di quella struttura di una privatizzazione di quella struttura, cioè una convenzione con privati che avrebbero in qualche modo riqualificato quella struttura stessa.

E qui tornano indietro le considerazioni fatte in occasione del Consiglio Comunale con il Presidente Fitto in cui avemmo modo di dire che questo piano di riordino ospedaliero apriva dei varchi importantissimi per la sanità privata ed oggi, infatti, per esigenze di bilancio, per quelle stesse esigenze che portano a non investire nella sanità pubblica, non investire in quelle previsioni contenute nel piano di riordino ospedaliero, ci troviamo appunto nella situazione di dover prendere atto che una

struttura pubblica quasi sicuramente verrà destinata ad un utilizzo di natura privatistica.

Ed è proprio questo, secondo me, il dato più importante e nello stesso tempo più allarmante, perché, di fatto, questo piano di riordino ospedaliero, proprio per la mancanza di risorse economiche, proprio per la necessità di portare il bilancio delle varie ASL in equilibrio, ha come naturale conseguenza la mancanza di programmazione e di investimenti per adempiere a tutte quelle previsioni che prevedevano ampliamenti, potenziamenti e nuovo personale, quindi mentre da un lato su questo piano, su quello degli investimenti, si viene meno, si va avanti con il piano del riordino ospedaliero sul piano dei tagli.

Ecco perché ricondurre il discorso al campanile e discutere solo nel nostro nosocomio, nel momento in cui invece questa è una realtà che sta caratterizzando tutta la Regione Puglia, che abbiamo visto ha caratterizzato anche i Comuni vicini, dove potenziamenti non ce ne sono stati, ma ci sono stati tentativi, e ci saranno tentativi, di smantellamento di alcuni reparti; è il caso di Terlizzi per la Ginecologia e la Pediatria che è emblematico di questa situazione.

Ecco perché in qualche modo in questo momento in qualche modo bisogna evitare di farsi prendere solo ed esclusivamente da quello che è la situazione dell'ospedale locale e tentare di rivalutare, alla luce di quello che sta accadendo in tutta la Regione Puglia la possibilità di rimettere in discussione, di sana pianta il piano di riordino ospedaliero e, soprattutto, di preservare e continuare a preservare e a convincerci della bontà di un Sistema Sanitario Nazionale pubblico che va assolutamente difeso a danno di un potenziale intervento nella sanità di privati che ovviamente porterebbero alla squalificazioni di alcune realtà esistenti e molto importanti, in alcuni casi porterà ad un aggravio dei costi e dei spese per la sanità a carico dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE F.F.:

Grazie Consigliere Zaza.

Prego Consigliere Panunzio.

CONS. PANUNZIO:

Presidente vista l'ora canonica, vorremmo che questo ordine del giorno fosse condiviso da tutti, lo rimandiamo alla prossima seduta come primo punto all'ordine del giorno e lo riprendiamo, così a mente serena possiamo mettere insieme le idee di tutti.

PRESIDENTE F.F.:

Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

Potete immaginare che a me non interessa votare l'ordine del giorno subito, è più importante trovare un accordo e rivendicare tutti insieme per la città dei servizi migliori, non ho altri obiettivi se non questo.

Quindi se voi vi impegnate, come credo abbia chiesto il Consigliere Panunzio, ad approvare un ordine del giorno congiunto, che però sia il primo punto all'ordine del giorno, per il semplice fatto che questa richiesta è stata fatta un mese fa e che noi non abbiamo rivendicato l'urgenza.

PRESIDENTE F.F.:

La Presidenza prende atto di questa disponibilità e fissa l'aggiornamento della discussione al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Rinviamo quindi la discussione di questo punto al 16 dicembre prossimo.

IN PUBBLICAZIONE DAL 15 AL 30.12.2003